

## PROFESSIONISTI DEL RISPARMIO

pagina a cura di **Marilyna Pirrelli**



COURTESY CHRISTIE'S IMAGES LTD.

**«Intersuperficie curva bianca»,** 1967 di Paolo Scheggi, acrilico bianco su tre tele sovrapposte, 140 x 140 cm, stima: 250-350.000 €, prezzo realizzato da Christie's Londra l'11 febbraio 2015: 1.178.500 €, record mondiale per l'artista all'asta

# Italiani nel mondo: oggetto di speculazioni o sottovalutati?

### TRA ASTE E GALLERIE

Scheggi fa le capriole, gli operatori rilanciano i nomi meno noti del 900

#### Silvia Anna Barrià

■ Nel novembre 2013 Christie's a Milano segnava un record per Paolo Scheggi vendendo una sua opera a 57.500 euro. Oggi, sempre da Christie's ma a Londra, Scheggi è arrivato a 1.178.500 sterline (1.585.083 euro). Un incremento del 2.657% in poco più di un anno che in alcuni solleva dei dubbi: «Non è possibile che quoti quanto un Fontana perché non è stato un caposcuola» lamenta Piero Mascitti, direttore della Fondazione Mimmo Rotella. «Non è giustificato dal gesto artistico, ma frutto di speculazioni che rischiano di gettare una luce negativa sull'arte italiana all'estero. Bisogna, invece, far entrare gli italiani nelle istituzioni perché è lì che si certifica il valore dell'arte, non all'asta».

In effetti oggi l'arte italiana moder-

na e contemporanea è sostenuta soprattutto dal mercato e molto meno dalle nostre istituzioni; gli anni '60 fanno la parte del leone e tra i motivi conta il fatto che sta per scattare il limite di 50 anni dalla data di esecuzione delle opere che ne renderà più difficile l'esportazione. La manifestazione svizzera St. Moritz Art Masters dedica a questo decennio dell'arte italiana la sua mostra invernale (fino all'8 marzo) con opere in vendita tra 120.000 e 1,7 milioni di euro. A Londra la galleria Dominique Lévy include Fontana, Manzoni, Castellani e Melotti nella sua esposizione sul rilievo astratto bianco «Sotto Voce» (fino al 18 aprile), mentre Ronchini Gallery punta i riflettori su Calzolari (fino al 7 marzo).

Ma si fanno strada anche altri nomi: Roberto Cuoghi, reduce da una personale al New Museum di New York, è all'Aspen Art Museum (fino al 14 giugno), mentre la galleria Michael Werner continua a spingere Gianni Piacentini: dopo averlo mostrato a Berlino gli dedica ad aprile la prima personale a Londra. Prima retrospet-

tiva nella city anche per Rotella da Robilant+Voena (fino al 24 marzo), mentre la Estorick Collection ripescava Guttuso (fino al 4 aprile). A New York il Center for Italian Modern Art ha in mostra fino a giugno Medardo Rosso, di cui è stata appena inaugurata la mostra alla GAM di Milano (fino al 31 maggio). Insomma le gallerie italiane e non sono in prima fila nel promuovere gli artisti italiani.

Un media ancora tutto da scoprire è poi la fotografia: «Autori come Amendola, Mulas, Jodice, Catalano, Dondero, Basilico e Berengo Gardin sono sottovalutati» suggerisce Mascitti della Fondazione Rotella. «I valori di Ghirri sono già saliti da quando è trattato da Matthew Marks». Tra i giovani fotografi adesso sotto i riflettori ci sono Domingo Milella, alla Grimaldi Gavin Gallery di Londra dal 13 marzo; Giovanni Ozzola, alla Gazelli Art House di Londra dal 27 marzo; e Lorenzo Vitturi, di recente alla Photographer's Gallery di Londra e vincitore del premio per la fotografia dello Hyères Festival 2014.

© RIPRODUZIONE RISERVATA